

Piero Bianucci

Vita sghemba

Ottant'anni con scrittori,
scienziati e telescopi

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Qualsiasi riferimento a fatti realmente accaduti e a persone esistenti è di esclusiva responsabilità dell'Autore. L'Autore manleva l'Editore da ogni possibile incombenza derivata dalle affermazioni contenute in questo libro.

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676976-3

ISSN 2239-9194

PREFAZIONE
di Marco Piccolino

Fu anni fa, nel corso di una conversazione telefonica, molto tempo prima che avessimo l'occasione di incontrarci personalmente. A un tratto, al momento che il nostro discorso si volse, un po' per caso, sul tema delle età della vita, egli mi disse che, pur avendo già sulle sue spalle molte primavere, di primavere sperava di viverne ancora tante. Il termine che utilizzò allora per definire il tempo dell'esistenza mi riportò alle mie letture infantili (che erano state quasi certamente anche le sue), pronunciato magari da un personaggio di Salgari, oppure da un vecchio capo Sioux o Apache (in un albo – come si diceva – “a fumetti”, forse Tex, forse il Grande Blek), e mi fece pensare a una vita vissuta in modo vivace, con grande ricchezza di interessi e prospettive, sia in rapporto agli anni già trascorsi, che a quelli, ancora tanti, a venire.

Sebbene sia ora non proprio trascurabile il numero delle primavere (o delle rivoluzioni celesti) che Piero si porta sulle spalle, lo fa ancora con tale disinvoltata vivacità e ricchezza di impegni e interessi, che sarei tentato di dire che si sta accingendo, per la terza volta, a iniziare il cammino dei quarant'anni, con una vitalità e un impegno che non sembrano sminuiti, a dispetto del peso delle vicende che hanno attraversato la vita trascorsa, sia nella dimensione della sua storia privata e personale, sia delle vicende del nostro paese e del mondo più vasto, negli anni del secondo dopoguerra, vissuti nella loro interezza, anni di cui egli è stato attento osservatore, in un periodo di trasformazioni così grandi, che, definirle epocali, non sarebbe certo un *overstatement*.

È con gioia, dunque, che saluto ora questo scritto in cui Piero Bianucci parla del tempo della vita nei suoi primi “doppi quarant'anni”, una vita “sghemba” – come egli la definisce con un termine che, oltre a suggerire efficacemente gli ambiti diversi in cui si è sviluppata, fa apparire, se non già col suono della parola, certamente con l'immagine di un oggetto in equilibrio instabile che porta con sé, il dinamismo che ha attraversato il tempo della sua esistenza, sempre in moto, sia nello spazio geografico sia

in quello degli interessi culturali e professionali, come gli atomi democritei, dai moti liberamente incessanti e dagli esiti, a volte, decisamente imprevedibili.

In effetti io di questo libro mi sento responsabile, sebbene non abbia in esso alcun merito, perché sono stato io – in qualche modo – a stimolare Piero a scriverlo, quando le nostre vite si sono incontrate, un po' per caso (un caso forse non del tutto casuale, come ci insegnano dottrine lontane nel tempo, ma non del tutto disgiunte, come quella del clinamen di Lucrezio e del caos strutturato della moderna teoria dei sistemi). Ascoltando, sempre con interesse, i racconti che, pur nella sua piemontese discrezione, a volte mi faceva delle sue vicende professionali, in un giornalismo che – nella varietà delle sue diramazioni – ha avuto la cultura letteraria e quella scientifica come poli fondamentali, mi sono deciso a un certo punto a chiedergli di scrivere della sua vita (certamente risvegliando un proposito – o piuttosto un'esigenza – che egli già avvertiva). Questo è avvenuto soprattutto dopo che ho avuto il privilegio di visitare la sua bella casa torinese, una dimora testimone di una storia personale davvero ricca e intensa, con telescopi a ogni finestra, perché gli ostacoli geometrici non gli impedissero di cogliere nessun possibile evento celeste, con carte geografiche e astronomiche su tutte le pareti, e poi libri innumerevoli, e quadri e oggetti, testimonianze di incontri con artisti e altri personaggi, e tantissimo altro, una casa così rigogliosa di interessi e storie, che non doveva rimanere chiusa, ma aprirsi al mondo, e questo poteva farlo solo col potere magico della scrittura, quel potere straordinario che, come Galileo ci ricorda al termine della prima giornata del suo *Dialogo*, hanno “i vari accozzamenti di venti caratteruzzi sopra una carta” di farci “parlare con quelli che son nell'Indie, parlare a quelli che non sono ancora nati né saranno se non di qua a mille e dieci mila anni”. La scrittura, il mestiere vero di Piero Bianucci, quel mestiere bellissimo che stimola i nostri interessi e può trasformare in qualcosa di prezioso un fluire inarrestabile di eventi, pensieri, emozioni, incontri. Come questo libro ci testimonia in modo brillante e briosamente efficace.

Aprile 2024

INDICE

| | |
|-----------------------------------|----|
| <i>Prefazione</i> | |
| Di Marco Piccolino | 5 |
| | |
| <i>Capitolo primo</i> | |
| Dall'atomica al Miracolo | 9 |
| Nascere alla Sanatrix | 10 |
| Stupore: arriva la tv | 14 |
| Riti di passaggio | 18 |
| | |
| <i>Capitolo secondo</i> | |
| Scuole e maestri | 21 |
| Due stili educativi | 23 |
| Vacanze a tempo di spirù | 24 |
| La banda dei quattro | 26 |
| In principio fu un binocolo | 28 |
| L'era dei transistor | 32 |
| Al liceo d'Azeglio | 36 |
| 1957, primo satellite artificiale | 39 |
| 1960, Livio Berruti Olimpico | 41 |
| 1963. Maturo? | 43 |
| | |
| <i>Capitolo terzo</i> | |
| Tra aule e giornali | 47 |
| In cattedra e in redazione | 48 |
| Giornali, libri, librerie | 51 |
| 1967, laurea e prove di '68 | 55 |
| Luigi Pareyson e dintorni | 59 |
| Vivere in una "comune" | 62 |
| Ragazzi di corso Vittorio | 64 |

Capitolo quarto

| | |
|---|-----|
| In corso Valdocco | 67 |
| 1968. Martin Luther King e Robert Kennedy | 70 |
| Carri armati a Praga | 72 |
| 1969. Alla Terza Pagina | 74 |
| Prove di inchiesta | 76 |
| Venerdì letterari | 78 |
| Lingua o dialetto? | 79 |
| Il caso Kolosimo | 81 |
| Giorgio Cavallo, umorista | 85 |
| Emerge la divulgazione scientifica | 87 |
| 1969, la notte della Luna | 90 |
| Coccodrilli | 91 |
| Scrittori al Torchio | 94 |
| 1972. Il fenomeno Roberto Gervaso | 97 |
| I tormenti di Giuseppe Berto | 102 |
| Campiello, Strega, Viareggio | 102 |
| Tra Gina Lollobrigida e Giorgio Bassani | 105 |
| Raffaello Brignetti | 107 |
| Rossana Ombres al San Giors | 108 |
| Charlie Chaplin a Venezia | 109 |
| Stefano Terra in barca sul Po | 110 |
| La beffa di Tommaso Landolfi | 111 |
| Una domenica con Enzo Tortora | 114 |

Capitolo quinto

| | |
|---------------------------------------|-----|
| Goliardia giornalistica | 117 |
| Tipografia a piombo | 118 |
| Vicissitudini di una statua | 120 |
| Mitologia minore | 123 |
| In casa di Pitigrilli | 126 |
| Compagni di scrivania | 128 |
| Fantasmi illustri | 134 |
| Eugenio Galvano, nostalgie letterarie | 137 |
| Il Contone: due lezioni | 138 |
| Stelio e le mie sfere di cristallo | 140 |

| | |
|--------------------------------------|-----|
| Luigi Carluccio, crocevia di affetti | 144 |
| I doni di Fernanda Pivano | 149 |
| L'ultima magia di Dino Buzzati | 151 |
| Il distacco di Nanda | 152 |
| L'ergastolano poeta | 155 |
| Cajenna letteraria e Cajenna vera | 157 |
| All'estero | 160 |
| L'URSS di Breznev | 162 |
| Il manicomio di Giuseppe Bonaviri | 164 |
| Alfonso Gatto e Diego Valeri | 167 |
| La villa inquieta di Gian Piero Bona | 169 |
| Bàccolo, il libertino timido | 170 |
| Piero Chiara (e Marina Jarre) | 175 |
| Il baritono Eugenio Montale | 178 |

Capitolo sesto

| | |
|--------------------------------------|-----|
| La crisi e l'autogestione | 181 |
| Storia di un tavolaccio | 182 |
| Quindici mesi di lotta | 184 |
| Vittorio G. Rossi, il mare per tutti | 188 |
| Fine della crisi | 190 |

Capitolo settimo

| | |
|--|-----|
| Gli anni della cooperativa | 193 |
| La fine di Pasolini (e Vincenzo Cerami) | 193 |
| Nella scia di Jung: Aldo Carotenuto | 194 |
| Fermenti nella carta stampata | 195 |
| Il "dissenso", in URSS | 199 |
| Felice Ippolito, nucleare, telecomunicazioni | 200 |
| Negli studi della Rai | 203 |
| Il sequestro di Aldo Moro | 205 |
| Nella repubblica letteraria | 206 |
| Gina Lagorio e Livio Garzanti | 207 |
| Con Giulio Einaudi e Italo Calvino | 208 |
| La ricomparsa di Bruno Pontecorvo | 210 |
| L'America | 213 |

| | |
|--|-----|
| Washington: nel bunker del Pentagono | 215 |
| Cape Canaveral, sulla rampa 39 | 219 |
| Epcot, prove di futuro | 222 |
| Sale di controllo a Houston | 223 |
| A Los Alamos, culla della Bomba | 224 |
| Santa Fe vera e finta Las Vegas | 226 |
| Nel deserto di Socorro | 227 |
| A Tucson con padre Coyne | 229 |
| Una notte a Kitt Peak | 230 |
| Il mito di Monte Palomar | 233 |
| A Stanford: SLAC e Luca-Cavalli Sforza | 233 |
| Princeton: il visionario delle colonie spaziali | 234 |
| Le stelle strane di Margherita Hack | 238 |
| Redazione Spettacoli: Kessler, Jannacci, Rita Pavone | 241 |
| La scommessa tabloid | 243 |
| Ritorno traumatico dall'eclisse in Siberia | 246 |
| Telefonata <i>in extremis</i> | 247 |

Capitolo ottavo

| | |
|--|-----|
| Approdo in via Marengo | 251 |
| Tuttoscienze | 253 |
| Il telescopio sul Caucaso | 255 |
| Scoop mancato sulla Piazza Rossa | 257 |
| Shuttle e Spacelab: ritorno a Cape Canaveral | 258 |
| Quel pomeriggio con Piero Angela | 260 |
| Urano in diretta dallo spazio | 263 |
| Ecco a voi la cometa di Halley | 264 |
| Bombardamento su Giove | 266 |
| A Cinecittà per "Viaggio nel cosmo" | 266 |
| Delusioni torinesi | 268 |
| I segreti di un successo | 270 |
| L'elica del dirigibile "Norge" | 271 |
| Prepararsi al futuro | 272 |
| Una fetta di farinata | 273 |
| Festa a Torino | 275 |
| Telefonata da Pisa | 277 |

| | |
|--|-----|
| “Vita da scienziato” e altra TV | 278 |
| Luigi Broglio, l’Italia in orbita | 278 |
| I razzi di Aurelio Robotti | 279 |
| Bepi Colombo, Sergio Fubini, Paolo Maffei | 280 |
| “Finito di stampare” e Tg Leonardo | 281 |
| Tullio Regge e la sua non-scuola | 283 |
| Simmetrie rivelatrici | 288 |
| Quel giorno con Yang | 289 |
| Experimenta, Cd-Rom, libri, disegni | 290 |
| In dialogo con Gianni Vattimo | 292 |
| Il computer-pennello, Escher e Penrose | 293 |
| Quando turbò Borges | 297 |
| Didimo e i suoi molti pseudonimi | 299 |
| Primo Levi e l’arte di tacere | 303 |
| La cattura del partigiano | 308 |
| Il “segreto brutto” | 310 |
| Un dono a Bianca Guidetti Serra | 312 |
| Vocazione repressa | 312 |
| Pianetino 4545 | 315 |
| Il mistero della chiralità | 317 |
| Un altro Sistema Periodico? | 319 |
| Con Carlo Rubbia al Cern sotto la neve | 320 |
| Antropologia dello scienziato | 324 |
| Pianetino 4821 | 325 |
| Museo Lombroso, orrori ed errori (utili) | 326 |
| “Xké? - Laboratorio della curiosità” | 330 |
| Harold Kroto, un Nobel in transito | 333 |
| A Erice con Zichichi e Teller | 335 |
| Neutrini troppo veloci | 336 |
| Rita Levi-Montalcini prima e dopo il Nobel | 337 |
| Salvador E. Luria, tra fisica e biologia | 348 |
| Renato Dulbecco (e Kary Mullis) | 351 |
| Ex ragazzi di via Panisperna | 355 |
| Edoardo Amaldi, erede di Fermi a Roma | 356 |
| Il vanto di Emilio Segré | 358 |
| Il rientro a Torino di Gian Carlo Wick | 361 |

| | |
|---|-----|
| Bruno Rossi, non solo raggi cosmici | 364 |
| Riccardo Giacconi, il Galileo dei raggi x | 366 |
| La nuova divulgazione | 368 |
| Evasione narrativa | 370 |
| 2005: galleria dei miei direttori | 374 |
| Free lance per l'Avvocato | 376 |
| Giorgio Parisi (e Cédric Villani) | 380 |
| InfiniTo (o quasi) | 384 |
| Michael Collins, l'uomo più solo | 390 |
| Antropologia dell'astronauta | 392 |
| Ernesto Ferrero, gentiluomo delle Lettere | 394 |
| I 105 anni di Francesco De Bartolomeis | 395 |
| Frank Drake e la scoperta che vorrei scrivere | 398 |
| Congedi, congedo | 399 |

| | |
|------------------------|-----|
| <i>Indice dei nomi</i> | 405 |
|------------------------|-----|

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di luglio 2024